Numero
224
291
1 luglio 2017

CULTURA COMMESTIBILE .com

La maggior parte delle persone viene a Firenze per vedere i musei e la città.
L'ho fatto anch'io molte volte così posso affermare che la migliore arte in Italia è questa :)
La mia auto preferita al mondo, se si può chiamarla auto

Serj Tankian
cantante
dei System of a down
che hanno chiuso
la tre giorni di rock
alle Cascine

Fuck Renaissance

Con la cultura non si mangia
Giulio Tremonti
(apocrifo)

Maschietto Editore

Sauro Cavallini
Una tensione plastica e vitale

di Francesco Gurrieri

Umberto Baldini fu, forse, il critico che più profondamente intese la tensione civile e creativa di questo maestro toscano. Ne scrisse, nel parterre con Berti, Graziosi, Guasti, Innocenti, Vivarelli ed altri, nel suo volume Scultura Toscana del Novecento *(Firenze, Nardini 1980). Oggi che, a poco meno di un anno dalla scomparsa (luglio 2016) i figli aprono un Centro Studi a lui intitolato, con una mostra permanente, è importante ricordarne la presenza e il ruolo nella scultura del secolo passato. Una plastica, quella di Cavallini, autonomamente postata fra il raffinato realismo di Antonio Berti e lo sperimentalismo di ricerca di Marcello Guasti. "Dalle superfici scabre e martoriate dei 'ferri', tutte chiuse in se stesse, a quelle lucenti e morbide, scattanti dei 'bronzi', aperte, quasi in continua dilatazione o movimento via via che su di esse si appunta e si muove il nostro sguardo, c'è come un'attenzione e una disponibilità creativa che da centripeta diviene centrifuga, nel senso cioè che sempre più la forma, ricomposta e ritrovata nella sua verità di volume, si dispone nello spazio, non già ferma ma in continuo moto con esso e per esso, vera e propria materia vivente". "Una creazione quella di Cavallini – è ancora Baldini – che finisce col segnare le sculture come dati e fatti di natura, ove la materia pare come assente per meglio far sentire la bellezza della loro forma...".*

Cavallini ha realizzato molti "monumenti" pubblici, non solo in Italia. Il Monumento alla Vita *di Strasburgo, la* Fraternità *davanti alla stazione del Principato di Monaco, il* Volo di gabbiani *della sede RAI-Firenze, sono opere davvero eccellenti. Personalmente, lo ricordo, in particolare, per il* Crocifisso *del cimitero delle Porte Sante, per la collocazione del quale, sul finire degli anni Settanta, ebbi a constatare quanto amasse profondamente il suo lavoro e quanto desiderasse ambientarlo nello spazio urbano con la maggior efficacia possibile.*

Le **intrusioni** di Sauro

Ben 18 opere dello scultore Sauro Cavallini - spezzino di nascita, ma fiorentino e poi fiesolano d'adozione – hanno lasciato il suo studio recentemente aperto alle visite e alle attività culturali, per dare vita ad artistiche "Intrusioni" in alcuni dei luoghi simbolici di Fiesole. .

Dal 15 giugno fino al 15 ottobre, 15 bozzetti in bronzo e ferro saranno ospitati all'interno del Museo Archeologico di Fiesole (ingresso alla mostra gratuito), un'opera in bronzo formata da due "Titani" inediti nel giardino antistante il Museo, mentre nella centrale Piazza Mino sono collocate due grandi opere inedite, mai uscite dallo studio dell'artista, "Balletto a Tre" e "Amore e Universo".

E' la prima volta che le opere dell'artista vengono collocate in mostra a Fiesole, il luogo dove – esattamente 50 anni fa – Cavallini aveva scelto di vivere e lavorare dopo aver vissuto a Firenze.

Un'occasione per poter ammirare alcuni inediti, compreso un *Autoritratto* realizzato 40 anni e un altro gruppo di importanti opere.

La mostra vuol rendere omaggio al noto artista, a un anno dalla sua scomparsa, avvenuta il 27 luglio 2016, le cui opere pubbliche sono visibili in varie parti d'Italia e d'Europa: il Consiglio d'Europa di Strasburgo, il Principato di Monaco e l'ex-Palazzo del

a Fiesole

Governo a Bonn.
L'esposizione è promossa dal Centro Studi Sauro Cavallini e dal Comune di Fiesole col il patrocinio del Comune di Firenze, della Città Metropolitana, della Regione Toscana e della Fondazione Michelucci, e con il contributo del Rotary Firenze Ovest, della Fonderia del Giudice e di Ars Movendi Logistica.
Sauro Cavallini ha sempre mostrato una personalità eclettica, confrontandosi con diverse forme di espressione e riuscendo sempre a ottenere risultati eccellenti, che gli sono valsi riconoscimenti e commissioni di grande rilievo.

Nella fiesolana casa-studio di Cavallini – sede dell'omonimo Centro Studi - oggi è possibile ammirare alcune grandi sculture collocate nel parco, mentre all'interno della villa, su vari livelli, è tutto un susseguirsi di bronzi e bronzetti di varia dimensione e di opere di grafica, in grandissima parte inedite; le sculture sono tutte fusioni a cera persa realizzate tra la metà degli anni Sessanta del Novecento e i primi anni Duemila.
Le opere di grafica invece sono composte in larga parte da disegni eseguiti con la sanguigna e da più di cento dipinti inediti realizzati nei suoi ultimi anni che accompagnano il percorso nello Studio Cavallini intervallando le sculture in bronzo.
L'opera più nota di Sauro Cavallini, è il *Monumento alla Vita*, il cui bronzo di oltre 3 metri di altezza si può ammirare a Strasburgo nel parco del Palazzo del Consiglio d'Europa, mentre il modello in scala fu donato a Papa Wojtyla durante una cerimonia ufficiale nel 1992.
Di notevole suggestione sono anche i due monumenti in bronzo di circa 3 metri appartenenti alla collezione privata del Principato di Monaco, ovvero il *Passo a Due* che dagli inizi degli anni '90 si può ammirare nel giardino dedicato a Grace Kelly nel quartiere di Fointeville e la scultura *Fraternità* che si trova dal 2000 davanti alla stazione ferroviaria del Principato inaugurata dal Principe Ranieri III.
Senza dimenticare che nel 1963 la scultura raffigurante il *Ritratto di Konrad Adenauer* fu collocato nel Palazzo del Governo di Bonn.
In Italia le sue grandi sculture in bronzo sono visibili in varie città. A Genova troviamo il *Monumento a Cristoforo Colombo* (8 metri di altezza) realizzato per l'Expo e dedicato all'anniversario della scoperta dell'America; a Diano Marina, in provincia di Imperia è invece sistemato il *Monumento ai Caduti* della seconda guerra mondiale (alto circa 2 metri e mezzo).
A Firenze le sue opere pubbliche monumentali si possono ammirare in numerosi luoghi pubblici. Nel giardino di piazza Ferrucci (il gruppo di cinque sculture dal titolo *Fontana della maternità*), presso la sede Rai TV della Toscana (*Volo di gabbiani*), al Palazzo degli Affari di piazza Adua (*Monumento alla pace*), a Villa Favard (*Icaro*) e presso la Basilica di San Miniato al Monte (*Crocifissione*).
Nel parco del suo Studio si possono ammirare diverse sculture di grandi dimensioni tra le quali un monumentale *David* (alto 4 metri), e la serie completa di "Passi di danza".
Sauro Cavallin ha lasciato ai figli Teo e Aine il compito di curare la sua attività artistica e la totalità del suo archivio, per questa ragione il 19 gennaio 2017, in quello che era il suo "regno", ovvero nella sua casa-studio-laboratorio a Fiesole, viene fondato il Centro Studi Sauro Cavallini che ha da subito dato luogo a un programma di visite e attività culturali.
Da segnalare inoltre, che sabato 7 ottobre 2017 alla Fortezza da basso di Firenze, nell'ambito dell'XI edizione di "Florence Biennale – Mostra internazionale di arte contemporanea", agli eredi di Sauro Cavallini sarà consegnato il "Premio alla Carriera".